

I NODI DELLA REGIONE. Scoppia il caso dei contratti co.co.pro utilizzati senza freni dagli enti negli ultimi tre anni

Lavoratori precari della Formazione Pioggia di vertenze e di assunzioni

Precari con contratti a tempo determinato per anni, pioggia di ricorsi e assunzioni definitive. Così viene aggirato lo stop imposto nel 2008 e i sindacati litigano tra di loro.

Giacinto Pipitone

PALERMO

Una pioggia di ricorsi che può «costringere» gli enti a gonfiare ancora gli organici dei corsi di formazione. E, a cascata, può provocare un aumento di spesa della Regione. Scoppia il caso dei contratti co.co.pro, utilizzati senza freni dagli enti negli ultimi tre anni per superare lo stop alle assunzioni imposto dalla Regione. Il tutto è emerso dall'indagine interna, disposta da Lombardo, che ha rilevato un migliaio di assunzioni a vario titolo malgrado lo stop imposto dalla Regione.

Circa 700 di queste assunzioni sono state fatte con i co.co.pro. E da qualche settimana stanno arrivando agli uffici provinciali del lavoro le vertenze di questi lavoratori che chiedono la trasformazione dei contratti, più volte rinnovati, in assunzioni a tempo indeterminato. In alcuni casi i ricorrenti hanno già vinto la loro battaglia. Aggirato così il paletto imposto dalla giunta al termine del 2008. All'Ufficio provinciale del lavoro di Palermo sono già una decina i ricorsi pervenuti. Tecnicamente spiega la dirigente Francesca Garofalo - si tratta di richieste di con-

ciliazione: vengono convocati davanti ai funzionari il lavoratore e l'ente e, se trovano l'intesa, scatta l'assunzione. Altrimenti si va davanti al giudice.

Nei giorni scorsi l'Anfe, l'ente che, secondo le verifiche, più di tutti ha assunto malgrado lo stop, ha ammesso che dall'inizio dell'anno a oggi sono già quattro le assunzioni a tempo indeterminato fatte così: «A seguito della procedura di conciliazione - ha detto Paolo Genco - abbiamo trasformato contratti che erano iniziati nel 2007 e 2008. Si tratta di personale docente». In questo modo la data di assunzione viene riportata addirittura all'anno del primo contratto. L'ente che più di tutti ha fatto ricorso ai co.co.pro è stato l'Ancol: 61 contratti nel 2010 e 74 nei primi due mesi di quest'anno. L'Ancol è anche uno degli enti che dall'inizio dell'anno non ha pagato gli stipendi per carenza di finanziamenti regionali.

L'assessorato guidato da Mario Centorrino dovrà adesso decidere se queste assunzioni sono sanabili anche dal punto di vista dello stop imposto dalla Regione. Dovrà cioè indicare se l'amministrazione finanzia il costo di questi lavoratori. E soprattutto, in caso di centinaia di ricorsi, l'amministrazione reggerà il peso delle eventuali assunzioni?

Intanto i sindacati si sono spaccati sulle soluzioni. Per Mariella

Maggio della Cgil, «bisogna finanziare solo i corsi con i fondi europei e liberare così risorse regionali per gli ammortizzatori sociali del personale in esubero, riportando in equilibrio il sistema gonfiatosi negli anni con logiche clientelari». La Cgil ha punzecchiato i colleghi: «Noi non abbiamo nessun legame, niente da spartire con alcun ente di formazione». Cisl, Uil e Snals ieri mattina hanno riunito i lavoratori a Palermo. Al termine dell'incontro Maurizio Bernava e Claudio Barone hanno detto no agli ammortizzatori sociali in deroga e hanno chiesto alla Regione «uno sforzo finanziario per chiudere le pendenze del 2010 e avviare il piano 2011». Cisl e Uil prendono atto della carenza di finanziamenti - il settore avrebbe bisogno di 250 milioni ma ce ne sono solo 120 - e chiedono «di alleggerire il sistema eliminando i bubboni costituiti dagli enti che hanno evaso il documento di regolarità contributiva, hanno assunto malgrado lo stop e non hanno rispettato i contratti di lavoro». Cisl e Uil hanno chiesto che si attivi «l'albo unico dei lavoratori della formazione, la riqualificazione del personale in esubero o l'accompagnamento alla pensione». Nell'attesa del governo, annunciate tre manifestazioni nell'arco dei prossimi 10 giorni: date ancora da stabilire.



1 Mariella Maggio della Cgil. **2** Claudio Barone, segretario della Uil. **3** Maurizio Bernava segretario della Cisl